

**luna nuova - venerdì 26 maggio 2023**

**CINTURA**

# Primo caso di "giustizia riparativa"

di PAOLO PACCÒ

**ALPIGNANO** - Davvero un esempio virtuoso e in grado di fare da punto di riferimento anche per gli altri comuni della nostra zona dove, al momento casi simili non si sono ancora registrati. Stiamo parlando del primo percorso di "Giustizia riparativa" messo in atto dal comando di polizia locale, in accordo con l'amministrazione comunale e

con la collaborazione di due associazioni che operano sul territorio: l'Audido ed il gruppo pittorico Pinzi. Nulla a che fare con la cosiddetta "messa in prova" ovvero la modalità alternativa di definizione del processo, ma un vero e proprio lavoro di squadra iniziato alla fine dello scorso anno.

Riguarda tre ragazzi italiani di età compresa tra i 15 e i 16 anni che nell'estate del 2022, erano stati sorpresi appunto dagli agenti della polizia locale, mentre si trovavano all'interno dell'ex collegio Marino al parco Belgarda. Locali abbandonati da anni, al centro di vari progetti di recupero, che avevano forse attirato l'attenzione dei tre minori eccitati dall'ipotesi di compiere quella che una volta veniva definita "bravata". Secondo il codice penale si tratta però di un reato che, fino a pochi mesi fa, avrebbe dovuto essere trattato seguire il canonico iter giudiziario. Ma quando il pubblico ministero ha assegnato al comando di polizia di Alpignano la delega a procedere con opportune azioni di recupero, si è fatta strada l'idea di un'iniziativa che potesse rientrare in piano tra le indicazioni introdotte dalla

”  
*La bravata, poi  
tre minorenni  
curano disabili  
e si scoprono  
pittori provetti*



recente Riforma Cartabia. Gli agenti hanno quindi chiesto aiuto ai colleghi del Nucleo di prossimità del Comando di Torino, già avvezzi a situazioni di questo tipo.

Hanno quindi preso contatto con le due note associazioni che hanno subito dato la loro piena disponibilità. L'intento è stato quello di attivare un percorso in due ambiti paralleli: il primo maggiormente pratico, assumendo a favore di soggetti diversamente abili un ruolo proattivo e di cura, affiancandoli nello svolgimento delle loro attività ludico-ricreative; il secondo invece, con un approccio più sperimentale, li ha coinvolti nelle attività del laboratorio artistico, con l'obiettivo di sviluppare i talenti dei tre ragazzi ed indirizzarli verso obiettivi più ortodossi. Ed in entrambi i casi, i risultati sono stati piacevolmente sorprendenti per

tutte le parti. I minori coinvolti hanno partecipato su base volontaria, il loro percorso è stato consapevole e organizzato con l'approvazione delle famiglie, con riguardo agli impegni scolastici, ed è stato formalmente sottoscritto dai giovani e dalle loro famiglie tramite un "patto educativo", a conferma della volontà di risanare le conseguenze devianti della loro condotta iniziale. All'Audido in particolare, sono stati seguiti da altrettanti tutor che li hanno accompagnati durante i tre mesi del progetto ed hanno poi relazionato polizia locale ed amministrazione.

Al termine del progetto c'è stato un momento di "ricomposizione", un vero e proprio tavolo di discussione aperta fra tutti i soggetti coinvolti, privati e pubblici, nel quale l'amministrazione dell'ente ha potuto constatare il concreto impatto positivo del modello

riparativo. Il progetto è stato strutturato seguendo le linee guida sancite da un Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2015 tra la Procura dei minori, il Nucleo di prossimità del Comando di polizia locale di Torino e Asai, Associazione di animazione interculturale di Torino.

«Un'ottima esperienza sotto tutti i punti di vista - commenta il sindaco Steven Palmieri - Il risultato è stato davvero più che positivo soprattutto per il coinvolgimento dei diversi soggetti, ad iniziare dalle famiglie che hanno condiviso di buon grado il percorso per finire ai ragazzi che hanno dimostrato di aver recepito il messaggio. Confidiamo che questo caso possa essere preso a modello anche in altri comuni della zona e contribuire a creare una rete virtuosa e propositiva».